

Redazione e amministrazione:
Via della Lungara, 19 – 00165 Roma

Alla redazione di questo numero hanno collaborato Eleonora Carinci,
Sara De Simone, Mariagabriella di Giacomo, Sonia Sabelli, Serena Sapegno,
Laura Talarico

E-mail: redazione@dwf.it
Sito Web: www.dwf.it

Contributo pubblicazioni per il 2014:
Italia: € 35,00
Paesi nell'area dell'Euro: € 43,00
Paesi extra-area dell'Euro: € 53,00
(o equivalente in dollari US)

I versamenti vanno effettuati:
sul c/c postale n. 000009134108
(IBAN IT50P076010320000009134108) intestato a
Associazione UTOPIA, via della Lungara, 19 - 00165 - Roma

Spediz. abbon. postale – DL 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 – DCB Roma

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 122 del 7 marzo 1986.

Finito di stampare nel mese di aprile 2014
dalla Tipolitografia Tipem
Via Gela, 47 – 00182 Roma

Trimestrale. Dir. Resp. Teresa Di Martino

©2014. Editrice Associazione Utopia
Tutti i diritti sono riservati.

La riproduzione integrale o parziale dei testi è vietata. Per eventuali
utilizzazioni e traduzioni richiedere l'autorizzazione alla direzione editoriale.

I files o dattiloscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ISSN 0393-9014

Confini (in)valicabili
DWF
2013, 3 (99)

SOMMARIO

- 1 Nota redazionale**
- 4 Introduzione. Attraversare i confini**
Sara De Simone, Sonia Sabelli
- MATERIA**
- 7 Pubblico e privato nelle scritture autonarrative delle donne**
Francesca Bernardini
- 16 Figlie di Persefone**
Edvige Giunta
- 26 Video di confini: attraversamenti fra realtà, visioni e visualizzazioni**
Domitilla Olivieri
- 37 Processi di normativizzazione dei corpi e delle politiche sessuali: privilegio bianco, assimilazione e politiche dei confini**
Tiziana Mancinelli
- 51 Sul «sentirsi male»: riflessioni su trauma e identità nazionale a partire dalla Jugoslavia**
Sara Gvero

POLIEDRA

- 58 Le diversità femminili ai confini del verso. Compagnia delle poete in un quadro**
Livia Bazu, Sarah Zuhra Lukanic, Helene Paraskevà
- 63 Di Lei, donne globali raccontano**
Simona Filippini
- 66 L'esperienza del confine: identità, limite, ambiguità nella ricerca artistica del Teatro Deluxe**
Sara De Simone

SELECTA

- 71 Recensioni** Burchi, Di Martino/Leiss; Pepicelli/Sabelli
- 78 Le autrici**

RENATA PEPICELLI, *Il velo nell'Islam. Storia, politica, estetica*, Carocci, Roma, 2012

Seguendo le suggestioni che attraversano questo fascicolo di DWF, vorrei suggerire di leggere anche il velo come una sorta di “confine”: infatti —

come spiega Renata Pepicelli nel suo *Il velo nell'Islam. Storia, politica, estetica* — il termine hijab si riferisce a una separazione spaziale e visuale, che appunto divide ciò che si vede da ciò che non si vede, separando lo spazio pubblico da quello privato. Ed è proprio questa l'accezione originaria del termine, così come appare in numerosi versetti del Corano: il velo in quanto schermo, tenda, cortina che da una parte nasconde e protegge mentre, allo stesso tempo, rivela. Questa separazione tra fuori/dentro, aperto/chiuso, pubblico/privato riflette le relazioni di potere tra i generi nelle società islamiche: le donne infatti si coprono all'aperto, nello spazio pubblico, in presenza di potenziali mariti (uomini con i quali non c'è un legame familiare), mentre si scoprono nel privato, nello spazio domestico riservato alle donne, alla famiglia e dunque a quegli uomini coi quali non è possibile contrarre matrimonio. A uno sguardo attento, informato a una prospettiva critica femminista, non può sfuggire la costante riproposizione di un'economia binaria che — sia in Oriente che in Occidente, seppure in forme diverse — ha sempre limitato le libertà e ostacolato l'autodeterminazione delle donne: queste ultime, infatti, sono state sistematicamente collocate nel secondo polo di tali opposizioni dualistiche, quello che vale di meno, quello privato del potere e della libertà di scelta.

Il velo, inoltre, allude anche a un confine nel senso più letterale del termine, poiché segno di un'irriducibile alterità, in quanto simbolo identitario di appar-

